



**enimed**

REGIONE SICILIA

Provincia di Ragusa

Comune di Ragusa

---

***CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE "RAGUSA"  
PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO ARANCIO 1 DIR  
E MESSA IN PRODUZIONE IN CASO DI MINERALIZZAZIONE***

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
E VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**SAGE/SIA/001/2015**

*Cap.07 – Conclusioni*

*Novembre 2015*

	DOCUMENT TITLE	DOCUMENT N.	REV. INDEX		SHEET / OF
	<b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> Conclusioni	<b>SAGE/SIA/001/2015</b> Cap.07	<b>STATUS</b>  <b>CD-BF</b>	<b>REV. N.</b>  <b>00</b>	2 / 6

## **SOMMARIO**

<b>7. CONCLUSIONI .....</b>	<b>3</b>
-----------------------------	----------

 <b>enimed</b>	DOCUMENT TITLE	DOCUMENT N.	REV. INDEX		SHEET / OF
	<b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> Conclusioni	<b>SAGE/SIA/001/2015</b> <b>Cap.07</b>	<b>STATUS</b>  <b>CD-BF</b>	<b>REV. N.</b>  <b>00</b>	3 / 6

## 7. CONCLUSIONI

Il presente documento costituisce lo **Studio di Impatto Ambientale** (SIA) comprensivo di **Studio di Incidenza**, elaborato in ottemperanza alla legislazione vigente, e relativo all'autorizzazione del progetto di **perforazione del pozzo esplorativo Arancio 1 dir e messa in produzione in caso di mineralizzazione**, che la Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. intende intraprendere nell'ambito della concessione di coltivazione per idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Ragusa", nel territorio comunale di Ragusa (RG), Regione Sicilia.

Il presente progetto di perforazione e coltivazione del giacimento di olio è in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica internazionale e nazionale, in quanto si pone come obiettivo l'utilizzo sostenibile delle risorse nazionali, contribuendo a limitare la dipendenza energetica dell'Italia dai paesi esteri e a realizzare un sistema di approvvigionamento in grado di garantire la disponibilità della risorsa energetica in rete senza discontinuità ed in funzione della domanda.

L'analisi della vincolistica e degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti nell'area indagata hanno evidenziato il seguente quadro vincolistico di sintesi:

- Vincolo Idrogeologico ai sensi del R. D. N. 3267 Del 30/12/1923
- Vincolo Paesistico dell'Irminio e zone circostanti (Decreto Regionale 25 luglio 1981), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 136, bene ambientale definito art. 134 lett. a)
- Vincolo paesaggistico con specifico livello di tutela del Paesaggio Locale definito dal PP della Provincia di Ragusa, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., bene ambientale definito art. 134 lett. c); sottopaesaggi *7h, 7c, 7e, 9b*
- Vincolo paesaggistico fascia di rispetto dei 150 m relativa ai corsi d'acqua, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, bene ambientale definito art. 134 lett. b)
- Vincolo delle fasce di rispetto delle aree forestali, vincolato ai sensi della L.R. 16/1996 art. 10.
- Area a rischio geologico PAI 082-7RA-029, classificata a pericolosità P0, da scorrimento e stabilizzato artificialmente o naturalmente

Alla luce delle interferenze sopra esposte il presente SIA è corredato dai seguenti studi specialistici:

- **Relazione Paesaggistica** (doc. SAGE-002/2015/RP)
- **Relazione tecnica per il Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico** (doc. SAGE/VID/001/2015)
- **Relazione di Compatibilità Geomorfologica** (doc. SAGE-001/2015/SCG.)

Sebbene gli interventi in progetto non ricadono in alcuna area perimetrata Natura 2000, è inoltre predisposto un **Studio di Incidenza** (cfr. Capitolo 6) al fine di valutare la significatività di eventuali incidenze del progetto sui Siti Natura 2000 più prossimi SIC ITA080002 "Alto Corso del Fiume Irminio" e SIC ITA080011 "Conca del Salto".

	DOCUMENT TITLE	DOCUMENT N.	REV. INDEX		SHEET / OF
	<b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> Conclusioni	<b>SAGE/SIA/001/2015</b> <b>Cap.07</b>	<b>STATUS</b>  <b>CD-BF</b>	<b>REV. N.</b>  <b>00</b>	4 / 6

Ai fini del presente SIA, sono stati inoltre elaborati i seguenti documenti:

- **Piano di Monitoraggio Ambientale** (Appendice II)
- **Valutazione di Impatto Acustico** (Appendice III)
- **Studio di Impatto Socio economico** (Appendice IV)

Come è possibile evincere da tutti gli elementi analizzati e descritti nell'ambito dello S.I.A., le attività in progetto risultano compatibili con il territorio di inserimento e la sua fruizione.

Lo Studio di Impatto Ambientale e gli studi specialistici hanno permesso di verificare, attraverso tutti gli elementi forniti, la compatibilità del progetto con il contesto territoriale ed ambientale di riferimento.

Le misure di salvaguardia ambientali e le mitigazioni dei possibili impatti previsti nelle fasi progettuali, unitamente all'utilizzo della migliore tecnologia in fase esecutiva, fanno sì che le attività legate al progetto possano essere considerate compatibili con gli elementi che compongono il sistema ambientale dell'area, inclusi quelli di particolare sensibilità come le aree vincolate ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e le aree perimetrate Rete Natura 2000.

Il disturbo verso le componenti suolo, ambiente idrico, paesaggio, flora/fauna/ecosistemi, atmosfera e clima acustico sarà sempre contenuto anche in virtù delle misure di prevenzione e mitigazione già previste in sede progettuale.

Nelle *fasi di cantiere* si ritiene che gli impatti possano essere considerati di bassa entità, in quanto circoscritti alle aree di intervento e nell'immediato intorno ed a carattere temporaneo e reversibile. Le modifiche dell'assetto morfologico possono essere ritenute trascurabili in virtù delle modeste superfici interessate, dell'andamento sub-pianeggiante dell'area di postazione, delle modeste modifiche piano altimetriche delle strade di accesso e del ripristino morfologico previsto lungo il tracciato della condotta.

Gli impatti dovuti alla presenza ed alle lavorazioni dei mezzi d'opera saranno riconducibili a quelle di cantieri edili di modesta entità, con caratteristiche di temporaneità e reversibilità. Per minimizzare i disturbi indotti dalle attività si limiteranno inoltre al massimo i tempi di realizzazione.

Le attività di posa della condotta, che risulterà completamente interrata, avranno anch'esse caratteristiche di temporaneità e saranno soggette a specifici interventi di sistemazione dei luoghi e mitigazioni, che nel complesso restituiranno i luoghi allo stato attuale in tempi brevi. Alla fine delle attività di ripristino la condotta sarà individuabile solo dalla presenza di cartelli segnalatori.

Con riferimento alla realizzazione dell'area pozzo, si evidenzia l'impermeabilizzazione di tutta la superficie occupata, al fine di proteggere la falda idrica superficiale e convogliare le acque meteoriche potenzialmente oleose, nei serbatoi interrati di stoccaggio. Tutte le attività che potrebbero essere oggetto di perdite o rilasci accidentali di liquidi e sostanze potenzialmente inquinanti, verranno eseguite su aree impermeabilizzate e cordolate, o all'interno di bacini di contenimento, in modo da evitare il contatto dei fluidi con il terreno sottostante.

	DOCUMENT TITLE	DOCUMENT N.	REV. INDEX		SHEET / OF
	<b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> Conclusioni	<b>SAGE/SIA/001/2015</b> <b>Cap.07</b>	<b>STATUS</b>  <b>CD-BF</b>	<b>REV. N.</b>  <b>00</b>	5 / 6

Le *fasi minerarie*, caratterizzate dalla presenza dell'impianto di perforazione, avranno anch'esse carattere temporaneo (90 gg per la fase di perforazione, 15 e 20 gg rispettivamente per le fasi di prove di produzione e chiusura mineraria) al termine delle quali è prevista la rimozione degli elementi più visibili (impianto di perforazione). Durante tale fase verranno utilizzate tecniche ed apparecchiature atte a prevenire ogni possibilità di rischio e/o interferenza con le componenti ambientali.

Le analisi modellistiche effettuate sulle componenti atmosfera e clima acustico permettono di escludere criticità dovute all'esercizio dell'impianto di perforazione.

Le opere di mitigazione cromatica permetteranno inoltre di minimizzare l'impatto visivo del complesso delle strutture installate. Si tratta in conclusione di una fase a moderato impatto paesistico, opportunamente mitigato e di carattere temporaneo e reversibile.

La *fase di esercizio*, sebbene anch'essa temporanea, ha una durata significativa (10-14 anni), e si inserisce in un contesto dove l'attività estrattiva non è un elemento del tutto estraneo. Rispetto alle fasi precedenti gli elementi perturbatori saranno minimi e riconducibili al funzionamento dell'impianto di sollevamento del fluido di giacimento (pompa a cavalletto), ad azionamento elettrico, ed alle sporadiche attività di manutenzione necessarie.

Con riferimento all'esercizio della condotta in progetto, le modalità di messa in opera e le scelte progettuali garantiranno elevati standard di sicurezza rispetto all'interazione con le matrici ambientali. La condotta, inoltre, essendo interrata non costituirà impedimento allo svolgimento dell'attività agricola (servitù non aedificandi), che rappresenta la principale occupazione antropica presente nell'area interessata dal tracciato.

Nel complesso è possibile affermare che, in fase di esercizio, gli impatti ambientali risultano minimi o trascurabili. Positive saranno invece le ricadute sull'assetto socio-economico locale, in virtù dei benefici indotti dall'entrate delle royalties e dalla crescita della produttività energetica del territorio.

Al termine delle attività di coltivazione (in caso di esito positivo del pozzo) o a seguito degli accertamenti minerari (in caso di esito negativo) sono previste le operazioni di *ripristino totale* dell'area tramite lo smantellamento del strutture fuori terra e interrate, la rimozione degli impianti e la restituzione all'originario uso agricolo che avverrà mediante ricollocazione della coltre superficiale di suolo e successivo inerbimento. Tale fase ha un impatto ambientale complessivamente positivo di carattere permanente in quanto prevede la rimozione degli elementi perturbatori introdotti dal progetto.

In conclusione, sulla base delle informazioni reperite e riportate nel presente Studio di Impatto Ambientale comprensivo di Studio di Incidenza e delle valutazioni effettuate, l'opera in progetto potrà determinare alcuni effetti sull'ambiente circostante di entità bassa o trascurabile, comunque temporanei, limitati alle immediate vicinanze del sito di progetto, reversibili ed opportunamente mitigati.

Tutte le attività previste saranno condotte da Enimed, sulla base dell'esperienza maturata relativamente al corretto sfruttamento delle risorse minerarie, nel massimo rispetto e tutela dell'ambiente e del territorio.

	DOCUMENT TITLE	DOCUMENT N.	REV. INDEX		SHEET / OF
	<b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> Conclusioni	<b>SAGE/SIA/001/2015</b> <b>Cap.07</b>	<b>STATUS</b>  <b>CD-BF</b>	<b>REV. N.</b>  <b>00</b>	6 / 6

Le interferenze, per lo più legate alle fasi temporanee del cantiere di realizzazione, sono di fatto mitigate a seguito dell'adozione di idonee soluzioni progettuali e procedure operative che permetteranno di garantire la salvaguardia del contesto territoriale ed ambientale. Ogni eventuale impatto residuale, legato alla persistenza della postazione, sarà riassorbito mediante l'esecuzione ripristino territoriale al termine dell'attività produttiva.

Le attività di progetto si configurano, dunque, a limitato impatto sul territorio, e consentiranno la coltivazione razionale della risorsa energetica presente nel sottosuolo in linea con quanto indicato dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) ed ai suoi obiettivi principali.